Anno XXXIII — N. 258 Udine, Domenica 26 Settembre 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

La chiusura del IV Congresso pellagrologico italiano.

La gita a Torre Zuino.

— La partenza è fissata per le 7.35 — avvertiva il Presidente del Congresso l'altro ieri; e l'orario era stato consacrato anche nel programma a stampa. Alle 7.20 sotto l'atrio della stazione, vi sono già alcuni congressisti. Fra i primi giunti, il presidente avv. cav. Perissutti accompagnato dal segretario generale, l'infaticabile cav. Cantarutti, e dai vicesegretari Morelli-Rossi e cav. Fratini. Vedo il Prefetto comm. Brunialti che con suo vivissimo dispiacere ha lasciato il letto troppo presto; il presidente della Deputazione provinciale sempre pensoso. C'è da scommettere che lo preoccupa il bilancio della provincia?.... Le spese del Congresso lo faranno invecchiare di qualche anno, addirittura! E non ne avrebbe bisogno...

Poi capita coi suoi passetti solleciti e con la barba ereditata da Mosè, il comm. Casasola; il cav. Ceresoli, il più alto e il... meno pellagroso di tutti i congressisti, il volto dall'espressione biricchina ed ironica del cav. Giardina, il simpatico prof. Audenino, lungo ed asciutto, con la sua elegantissima signora; la barbetta nera provocante e rivoluzionaria del dott. Camurri.... e altri e altri.

Ma ne mancano diversi, che non hanno avuto il coraggio di abbandonare il letto.

Fra i giornalisti manca Giacomo Triaca, ancora un po' indisposto per l'indigestione di certi sguardi truci dell'altra sera. C'è però la faccia da apostolo di Natale Rovina, quella angolosa del collega don Ostuzzi, che minaccia di far concorrenza al collega Pagnutti...

Il treno, che pare sonnecchi sotto la loggia della stazione, d'un tratto lancia il suo fischio d'avviso... ed è preso d'assalto: alcuni dei congressisti giungono appena in tempo ad arrampicarsi, mentre le ruote cominciano a conquistare il terreno.

* * *

A Torre di Zuino, ci ricevono alla stazione il conte ing. Gustavo Corinaldi comproprietario della splendida tenuta; il Sindaco di S. Giorgio sig. Achille Cristofori; il sig. Foghini e il cavaliere Miani assessori, il segretario sig. Facini e l'amministratore del conte Corinaldi.

Non sembrava fossero tanto numerosi i congressisti quando si trovavano sotto l'ampia tettoia di Udine: ma superano l'ottantina.

Ci dirigiamo verso lo storico e caratteristico castello, costruito dai Savorgnani. Nell'ampio e sontuoso atrio, riceviamo il

saluto del Sindaco

Mi sento vivamente onorato, o Signori, — comincia — di porgervi il saluto del Comune di S. Giorgio Nogaro che è orgoglioso di contare fra le sue frazioni, Torre di Zuino, dove l'opera intelligente e continuata della cospicua Famiglia dei Conti Corinaldi, ed in modo particolare quella dell'egregio conte ing. Gustavo, che oggi cortesemente ci ospita; ha fatto sì che queste terre siano redente dalla pellagra e dalla malaria e vengano additate come esempio di attività e benessere.

Il conte Corinaldi, degno continuatore della tradizione paterna, con illuminata e sicura percezione di quello che è oggi dovere di un grande proprietario, ha saputo, con mente e cuore, compiere la miracolosa trasformazione di questi luoghi; ed alle antiche paludi ed alle modeste, anti-igieniche abitazioni coloniche di un tempo, sostituire le culture più produttive e le nuove abitazioni che veramente rispondono ai bisogni igienici e morali dei lavoratori *(Bene)*.

Da queste nuove condizioni dell'ambiente, per necessaria conseguenza vennero migliorate le condizioni economiche ed igieniche dei contadini, cosicchè qui oramai la pellagra è scomparsa, ed è in continua progressiva diminuzione anche la malaria; e nel contempo, evidente e reale è il benessere di questi lavoratori. *(Approvazioni)*.

Ed il Comune di S. Giorgio, che ho l'onore di rappresentare, di ciò si compiace, anche perchè la generosa e civile iniziativa del proprietario di questa bella tenuta non fa che completare quelle provvidenze d'indole economico-sociale che da anni formano principale cura delle Amministrazioni comunali *(Bene)*.

Infatti il nostro Comune, con finanze limitate, ha saputo in breve volgere di anni, con fermezza e serietà di propositi, dare una degna sede alla casa del Comune, costruire scuole, provvedere di eccellente acqua potabile il capoluogo e le frazioni, aprire una cucina economica che funziona anche egregiamente da locanda Sanitaria, aprire un forno economico municipale, ove il pane, di ottima qualità, viene offerto a prezzo di puro costo, salvo l'aumento di un solo centesimo per chilogramma, e che già valse ad ammortizzare il capitale impiegato. A ciò si aggiungono i progetti, ora in corso di studio, per la fognatura del capoluogo, per la costruzione di un asilo infantile e ricreatorio, per la fondazione di un Ospedale ricovero, e per provvedere il paese di pubblico macello.

A tutto questo ci siamo adoperati per portare il nostro contributo alla risoluzione di quei gravi problemi, che si impongono alle classi dirigenti; e lo abbiamo, fatto spinti dal verace sentimento della solidarietà per chi soffre e lavora. *(Applausi; Benissimo)*

L'Egregio Medico provinciale cav. Frattini, nell'almanacco pellagrologico per l'anno in corso, ha creduto di dichiarare il nostro: « Comune Modello ». Noi lo ringraziamo della benevola distinzione, e senza vana gloria accettiamo il riconoscimento della nostra buona volontà, lieti se dal nostro esempio potrà venire incitamento e stimolo agli incerti e agli sfiduciati.

E la vostra presenza, o signori illustri, ci sprona a continuare nella via intrapresa.

Vi ringrazio di avere cortesemente scelto Torre Zuino a meta della Vostra gita, e vi prego di voler gradire questo modesto ricordo del comune di San Giogio di Nogare, vigile scolta ai confini d'Italia, *(Applausi vivissimi e prolungati)*.

Il discorso del co. Corinaldi.

Cessati gli applausi, si avanza il co. Gustavo Corinaldi e pronuncia un compendioso e sintetico discorso, rivo di retorica, e ascoltato attentemente dai presenti:

Onorevoli Rappresentanti,
Signori Congressisti,

L'alto onore che l'emerito Comitato del Congresso volle farci, scegliendo questa tenuta quale meta di visita, procurò agli altri comproprietari ed a me un senso di vivissima compiacenza: per cui esprimo a nome di tutti il nostro animo grato.

Infatti, noi siamo oggi quanto è possibile lusingati: e per il significato morale dell'avvenimento in sè medesimo, e perchè esso raccoglie qui eminenti personalità della scienza e dell'amministrazione italiana, unite in magnifico accordo da vincoli umanitari ed indissolubili.

Le applicazioni amministrative pratiche hanno più che mai — non meno delle tecniche — bisogno continuo dell'ausilio scientifico, date le acute condizioni della vita sociale, create dal rapido e talvolta incalzante progresso e le conseguenti mutevoli vicende della concorrenza e dei mercati.

E' perciò che ogni qualvolta noi dirigenti ci vediamo assecondati nella nostra opera non facile, da chi ha la fortuna di poter trarre dallo studio, dal calcolo e dall'osservazione insieme, le probabilità o le certezze atte a guidarci, sentiamo di procedere assai più tranquilli e spediti.

Allo stesso modo dovrebbero l'amministrazione pubblica e la privata essere in grado sempre di fornire alla scienza, pronte, chiare ed esatte notizie di fatto, che la soccorrano nelle sue indagini e deduzioni *(Bene)*.

E noi in particolar modo, agricoltori, industriali e commercianti, dovremmo persuaderci che quanto più potremo raccogliere, nelle nostre aziende, dati analitici e statistici, rendendoli di pubblica ragione, nei limiti consentiti, senza eccessivi riserbi, faremo cosa vantaggiosa al paese, e indirettamente a noi stessi e ai nostri amministrati *(Bene)*; poichè questi elementi numerici, riuniti ed elaborati nel crogiuolo della scienza, ci ritorneranno certo sotto forma di limpido insegnamento.

Ciò che sussiste nei riguardi economici, vale anche per quelli igienici e una buona, particolareggiata statistica può considerarsi il primo fondamento di lotta seria ed efficace contro i mali che infieriscono in specialità tra la classe operaia delle nostre campagne e cioè: la pellagra, la malaria, l'alcoolismo, la tubercolosi. *(Approvazioni)*.

Non mi permetterò certo, Signori, di invadere il vostro campo, nè di esprimere voti che soltanto Voi, nella vostra illuminata competenza medica e sociologica, e in seguito alle dotte disquisizioni di questi giorni, potrete proporre: poichè per nulla me ne sento autorizzato — Quale cittadino italiano però, e quindi quale cointeressato al bene comune, ho inteso — nel rivolgervi il mio semplice, ma caloroso saluto — di sfiorare tale argomento che mi stava a cuore e del quale mi sembra non si possa mai a sufficienza far risaltare la vitale importanza.

Alla fine di queste mie brevi osservazioni preliminari, pregherò i due egregi sanitari che sovraintendono alla salute pubblica della nostra provincia e del nostro Comune — dottori Fratini e Giussani di esserci guide cortesi, fornendo quegli schiarimenti che potrete desiderare.

Venendo intanto a qualche accenno sui fatti, ben poco potrò dirvi intorno alle condizioni generali della regione, di cui non siate già meglio di me informati.

Il Friuli tutto, da un trentennio a questa parte, a merito specialmente dell'Associazione Agraria e di un forte nucleo di possidenti, essi stessi appassionati agronomi e tenaci lavoratori, si è, come sapete, destato a nuova vita, dissodando e prosciugando terre; introducendo nuove colture; migliorando le preesistenti; costruendo solide, ampie, arieggiate case e stalle, laddove prima esistevano malsane stamberghe: intensificando e perfezionando gli allevamenti; e via discorrendo.

Qui potrete vedere — per quanto di sfuggita — un esempio di ciò che fecero o stanno facendo buon numero di proprietari della provincia di Udine e in particolare del Comune di San Giorgio Nogaro, con sensibile vantaggio igienico oltre che economico della popolazione.

Basti dire che — come si rileva da una accurata relazione, pubblicata lo scorso anno dal solerte medico capo provinciale — la mortalità media dell'intero territorio del comune discese dal 26 per 1000, quale era nel 1880, al 14 circa negli ultimi anni: verificandosi un aumento di abitanti da 3800 a 5000 circa. *(Segni di meraviglia)*.

Cause di questo miglioramento furono le rinnovate ottime abitazioni; le bonifiche dei terreni; la diffusione larga e regolata del chinino di stato; l'istituzione di molteplici pozzi artesiani a cura del Comune e dei privati (pozzi che sollevano da circa 60 metri di profondità, copiosa ed eccellente l'acqua potabile prima deficentissima); la nutrizione modificata per qualità e per quantità in seguito ai progressi agricoli: il funzionamento del forno da pane attuato dall'Amministrazione Cristofoli, la quale da vari anni regge con lode le sorti del Comune; ed altre. *(Benissimo)*.

Nelle due frazioni riunite di Torre di Zuino e di Malisana — nella seconda delle quali si esplicarono pure le saggie iniziative, prima del cav. Dreossi, poi del signor Harocopo — la mortalità diminuì nello stesso rapporto: e inoltre è notevole il fatto che ad ogni decesso corrisposero in media, nel corso dell'anno, tre nascite.

Le famiglie coloniche che, per una o per altra ragione, si allontanarono dalla tenuta, vennero di rado sostituite; e si provvide, in via ordinaria, con la divisione di quelle divenute troppo numerose.

Si ebbe cura sempre di evitare l'eccessivo agglomeramento, fonte di danno fisico, economico e morale.

Mentre le vecchie case erano, in generale, composte di due ambienti a piano terra, compresa la cucina e di due o tre camere al massimo all'unico piano superiore, le nuove contengono ordinariamente tre e qualche volta quattro ambienti al piano terreno, cinque o sei al primo piano e un ampio sovrapposto granaio.

Non parliamo poi delle dimensioni e dello stato delle antiche case e stalle! Ve ne farete un'idea dai disegni e dalla vista di alcune — non fra le peggiori — ancora in piedi, quasi a testimoniare di un disgraziato tempo che fu!

Senza entrare in soverchi particolari, dirò che la cubatura di ciascuna camera venne portata in media da mc. 25 a 45 e che l'intero caseggiato salì sempre nella media da mc. 250 circa, a 600 e più, a seconda del quantitativo approssimato dei componenti la famiglia atta ad occuparla.

Il numero delle case nuove, o totalmente ricostruite nel ventennio decorso, fu di 43, con una media nel primo periodo, di due per anno e, nell'ultimo, di tre.

Gli altri provvedimenti economico-igienici adottati, di indole prettamente agricola, furono: l'ampliamento delle campagne coloniche; la sistemazione dei cortili e degli orti; le migliorie colturali; il più perfetto deflusso delle acque; la sostituzione del granoturco bianco o comunque tardivo, il quale dava una forte percentuale di scarto, con buone varietà gialle precoci; l'essicamento; la diminuzione della superfice destinata a tale prodotto e l'incremento invece del raccolto del frumento; la spinta impressa alle colture foraggere e quindi all'allevamento del bestiame; una larga concessione di coltivazioni secondarie e di allevamenti diversi, destinati alla mensa delle famiglie; la fornitura del pesce a prezzo di favore, ecc. *(Bene)*.

Ma due speciali provvedimenti, signori, v'interesserà di conoscere

Il fatale cinquantino che, nonostante tutte le prediche, scivolava talvolta nella polenta, venne limitato ad un terzo di ettaro per ogni campagna colonica, coll'obbligo nel contadino di assoggettarsi, sotto vigilanza, alla immediata frantumazione meccanica. Si è così garantiti che esso non possa venire usato che per l'alimentazione dei suini e della polleria. *(Benissimo! applausi)*.

Inoltre, nell'esercizio di commestibili e di bevande esistente in paese, d'accordo col trattore, venne dato il bando assoluto agli alcoolici, all'infuori del vino e della birra. Quest'ultima misura data da tre anni, e offrì già evidentissimi vantaggi. *(Applausi vivissimi)*.

Infine, si stanno adesso esperimentando nuove piante da erbario e la patata Matilde, con sementi premurosamente favoriteci dalla benemerita commissione pellagrologica.

Venuto — come è — il momento di concludere, si può osservare che tutto ciò che qui fu applicato, ebbe lo scopo generico di consolidare il benessere e la salute del popolo, *impedendo così anche alla pellagra di fare la sua dolorosa riapparizione*, più che lo scopo diretto di colpire in specialità questo flagello, del quale — ed ho la soddisfazione di poterlo oggi affermare — non esiste da molti anni neanche più il ricordo. *(Generali, vivissimi e prolungati applausi)*.

Il « grazie » per i congressisti.

Molti degli astanti si congratulano vivamente col co. Corinaldi.

Si alza quindi il Presidente della Commissione pellagrologica e dice:

« A nome di tutti i congressisti qui presenti e anche di quelli che per varie ragioni non hanno potuto partecipare a questa gita, mi permetto, quale presidente del Comitato ordinatore di questo congresso, di esprimere a voi l'animo grato non solo per l'ospitabilità grande con cui ci avete accolto, ma sopratutto per averci dato la prova di quanto siamo stati fortunati di scegliere questo luogo come meta della bellissima gita, e per poter mostrare agli scienziati di tutta Italia a quale altezza economico agricola, grazie a voi, si sia potuto giungere in Friuli, e come la vostra iniziativa sia esempio benefico per il grande risveglio agricolo nazionale. *(Vivissimi applausi)*.

Il rinfresco.

Il co. Carinaldi ringrazia tutti per le benevoli parole, rinnova il saluto ai benvenuti, presenta ad essi il suo agronomo Villoresi e invita gli ospiti al rinfresco nelle sale vicine.

Prima di passare nella sala dove è preparato il rinfresco (dall'offelleria Dorta di Udine e servito egregiamente dai bravi camerieri che in questi giorni sono stati un po' ovunque a prestare l'opera loro), i congressisti esaminano i prodotti del forno economico municipale di S. Giorgio di Nogaro.

Si confezionano tre qualità di pane eccellente: misto a 28 centesimi al chilo; bianco cornetto a 39 centesimi e pan biscotto; bianco pei marinai a 46 centesimi.

La qualità del pane sia per la confezione che per la cottura è molto apprezzata dai congressisti parecchi dei quali domandano dei campioni per portarli nei loro paesi.

La visita alla tenuta.

Dopo il sontuoso e abbondante rinfresco, siccome il tempo incalza si comincia la visita allo stabilimento. E si visitano le macchine agricole, tutte in funzione a trebbiare, a mondar riso, a sgranar mais, ecc. Sul mais veramente bisogna fermarsi, perchè è il grande nemico dei pellegrologi (che il buon Maffei chiama pellagrosi.) Il dott. Ceresoli, più arrabbiato degli altri, si mette in tasca tre pannocchie per conservarle come ricordo.

Il funzionamento del macchinario, mosso in parte a forza idraulica (per mezzo d'un piccolo salto della Zuina) e in parte a vapore, è molto ammirato. E si visita l'essicatoio del grano, i granai immensi, le cantine, le macchine pigiatrici dell'uva con la pompa che trasporta il mosto a fermentare nei tini allineati lungo la immensa cantina; le stalle, le case coloniche disposte e ordinate conforme i dettami dell'igiene; l'allevamento delle trote, ecc. ecc. tutto in fretta, poichè la grandiosa tenuta ha moltissime cose degne di nota, mentre i congressisti hanno pochissimo tempo. Ci vorrebbero almeno due giorni per visitare quel vasto e moderno tenimento, che dà lavoro a oltre 850 coloni, a parecchi agenti e impiegati.

Invece non sono a nostra disposizione che brevi ore, le quali passano veloci... come gli areoplani....

E si deve già ripartire. Il co. Corinaldi con il Sindaco e i membri della Giunta di S. Giorgio, accompagnano gli ospiti alla stazione. Uno scambio di ringraziamenti di saluti cordiali è... il treno lascia quell'angolo di terra dove l'ingegno e il cuore hanno fugato lo spettro della pellagra e della miseria, per diffondervi il benessere, la morigeratezza, l'istruzione.

La seduta di chiusura.

Ancora sui temi d'agraria.

L'educazione domestica alle donne.

La seduta è aperta alle 14.30.

Presiede il cav. Perissutti. Sono presenti una settantina di congressisti. Assiste oggi anche l'on. Morpurgo.

Il segretario generale ing. Cantarutti dà comunicazione di un voto della Commissione pellagrologica di di Bergamo, secondo il quale, ritenuto che uno dei mezzi più efficaci di propaganda antipellagrosa sia l'insegnamento delle norme di profilassi pratiche contro la malattia, nelle scuole elementari e specialmente in quelle serali e festive per gli adulti; fa voti perchè nelle scuole normali, maschili e femminili è e nelle elementari delle provincie colpite da pellagra, vengano impartite nozione teorica pratiche sulla natura della malattia e sul modo di prevenirla e di combatterla.

Il dott. cav. G. Fritz dà relazione sul pellagrosario provinciale di Milano.

Il colonnello cav. Cibelli di Milano dà comunicazione circa il programma e i metodi di lotta contro la pellagra in provincia di Milano e relative proposte, cioè educazione delle massaie nelle famiglie di operai, e corsi istruttivi per le ragazze del popolo, nella cucina.

Il dott. Balp di Bergamo riferisce quanto s'è fatto in proposito nella sua provincia e quanto si desidera sia fatto ovunque con istituzioni di corsi d'agraria e di economia domestica, già costituiti in qualche città, ma precariamente.

Propone il seguente ordine del giorno:

Ritenuta la grande importanza che le scuole di educazione domestica, le scuole agrarie femminili ed istituzioni affini hanno nella lotta contro la pellagra; ritenuta la necessità di coadiuvarle nell'opera intrapresa, di completare ed intensificare l'azione e di assicurare la loro esistenza; riconosciuta l'opportunità che dette scuole svolgono la loro azione liberamente e coordinatamente alle esigenze speciali delle località; plaude all'opera di tutti coloro che con sussidi, coll'opera, con appoggi morali e materiali promossero e mantennero in vita tali istituzioni ed in special modo plaude all'opera illuminata e generosa in loro favore dal Ministero d'agricoltura; e fa voti perchè nel bilancio del Ministero di Agr. Ind. e Com. venga stanziata una somma speciale sufficente e continuativa, onde sia assicurata la loro esistenza e l'insegnamento sia completato con un corso speciale di educazione domestica, di igiene alimentare e di igiene casalinga nelle scuole agricole femminili.

Il dott. De Probizer, il dott. Duprè e il dott. Ceresoli plaudono all'ordine del giorno Balp che tende a togliere la donna dalle industrie e dagli impieghi e a far di lei una brava massaia: la vera missione della donna.

L'ordine del giorno è approvato all'unaminità.

Propaganda pellagrosa.

Il Comm. Cerutti di Venezia riferisce sulla propaganda contro la pellagra estendendosi a parlare sulla cura preventiva e insistendo sopratutto nella necessità d'istruire il contadino ignorante sul veleno maidico, con conferenze fatte in modo da colpire l'attenzione del contadino e che siano alla sua portata e a lui comprensibili, in dialetto. L'oratore è applaudito.

Il Dott. Bonservizi propone un ordine del giorno invocante l'abolizione del mais.

Il Comm. Cerutti vorebbe modificare la forma, perchè ai contadini potrebbe far cattiva impressione una tale abolizione, la quale è lo scopo ultimo della nostra lotta, ma non si deve dirlo: all'abolizione si deve venire a furia di propaganda, come si è fatto in Francia.

Il prof. Bonservizi aderisce all'idea del comm. Cerutti, quindi riferisce sulla propaganda antipellagrosa a Mantova.

In proposito parla anche il dott. Salvetati, pure di Mantova, ricordando le conferenze antipellagrose da lui propugnate e tenute.

Il dott. Ceresoli appoggia, come ottima, la proposta Cerutti e rileva quanto si è fatto a Brescia con i concorsi a premi per i maestri che fanno propaganda nelle scuole.

Il dott. Marzocchi riferisce sull'opera analoga a Bergamo. Il dott. Duprè trova utile nelle conferenze usare delle proiezioni cinematografiche, per attirare maggiormente il pubblico. Vorrebbe che le Commissioni pellagrologiche si federassero per provvedere i mezzi con cui far fronte alle spese di propaganda.

Il prof. Audenino trova ottime tutte queste proposte e per ciò inutile ogni discussione in argomento: tutto quello che si fa altrove per la lotta contro l'alcoolismo, si può fare anche per la pellagra.

Il comm. Cerutti e il dott. Bonservizi presentano un ordine del giorno col quale si fa voti perchè le commissioni pellagrologiche provinciali, continuando a compiere le funzioni loro devolute dalla legge, concentrino tutti i loro sforzi ad un'attiva propoganda contro l'uso del mais guasto ed umido o della polenta confezionata da qualche giorno, propaganda da farsi con pubblicazioni con articoli di giornali con avvisi figurativi e particolarmente con conferenze dialettali da tenersi a preferenza dal medico del comune, coll'intervento sempre di qualche membro della Commissione provinciale e dei consiglieri del Mandamento e col concorso concorde di tutte le autorità locali.

La parte legale.

L'abolizione del Cinquantino.

Assume la presidenza il comm. Cerutti.

L'avv. Perissutti dà relazione sulla legislazione pellagrologica nella sua applicazione e propone il seguente ordine del giorno:

Il quarto Congresso ecc. fa voti affinchè vengano adottati anche i provvedimenti che seguono:

1. In osservanza ed applicazione degli art. 14 e 15 della legge 24 luglio 1902 e 26 del regolamento 5 novembre 1903 venga ordinato con Decreto del Prefetto a che sia ovunque vietata la produzione del quarantino e cinquantino di seconda semina, e, dopo avuto il parere del Consiglio provinciale sanitario e della Commissione prov. pellagrologica, dei pari proibita la coltivazione del granoturco di prima semina nelle località da determinarsi specificatamente nel decreto medesimo, dove per condizioni di clima, di situazione o di attitudine non giunge sempre a perfetta maturità.

Il prof. Stefani riferisce che nella provincia di Padova il cinquantino è stato quasi completamente abolito e sostituito alla patata Matilde.

Il comm. Renier appoggerebbe la proposta Perissutti, ma teme che i provvedimenti che si vogliono prendere, siano impugnabili. Vorrebbe si facessero voti, invece per ottenere che il Governo modificasse il regolamento 5 novembre 1903.

Il prof. Giardina è dello stesso parere, poichè il regolamento attuale non può impedire la coltivazione del quarantino e del cinquantino.

L'on. Patrizi rileva che il pensiero dell'avv. Perissutti era quello di correre dritto alla fine in attesa che qualcuno ricorresse e vedere poi l'esito dei ricorso. Solo in caso di un giudicato sfavorevole, si dovrebbe richiedere una nuova legge.

Il comm. Cerutti ricorda che il progetto di legge portante l'abolizione del cinquantino fu accolto da un uragano di proteste così che il Ministero dovette ritirare i relativi articoli, pur sottoponendo alla Camera un ordine del giorno (votato all'unanimità) nel quale si riservava di disciplinare le colture suddette.

L'anno scorso, il nostro Congresso domandò un provvedimento conforme.

Renier si associa all'on. Patrizi per il cambiamento della legge.

Il prof. Gosio prega il Congresso d'interessarsi se anche la cultura di altri mais debba essere disciplinato.

Il cav. Perissutti risponde agli oratori. Egli ha voluto fare la proposta colla speranza di trovare qualche prefetto che abbia il coraggio d'interpretare il regolamento nel senso di vietare la coltura del quarantino e del cinquantino, come provvedimento indispensabile per la salute pubblica.

Il prof. Giardina domanda che il Congresso insista sulla necessità di una legge integratrice, e dichiara che voterà contro l'ordine del giorno Perissutti.

L'on. Patrizi, rilevando l'onestà della proposta del cav. Perissutti, sarà ben lieto di votare il suo ordine del giorno. Dichiara poi di fare quanto starà in lui per ottenere provvedimenti legislativi per disciplinare la coltura del mais.

Il presidente comm. Cerutti vorrebbe riunire le due proposte: quella del cav. Perissutti e quella del comm. Giardina.

Il dott. D'Ormea vorrebbe pregare i deputati per un voto sclenne sull'argomento.

Il presidente dice della poca fiducia di tali preghiere, finite sempre nel dimenticatoio ministeriale. Fa appello all'on. Patrizi perchè si interessi in proposito.

Il cav. Perissutti presenta le seguente aggiunta al suo ordine del giorno:

Il Congresso fa voti a che, per iniziativa parlamentare da parte dei deputati aderenti alla presente riunione, venga presentato un progetto di legge che stabilisca l'abolizione del quarantino e cinquantino di seconda semina e di quello di prima semina nei casi e coi metodi di cui all'art. 27 del regolamento.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

L'osservanza della legge.

L'on. marchese Ugo Patrizi riferisce lungamente intorno all'attuazione della legge Pellagrologica, agli scarsi suoi effetti profilattici e curativi previsti e pienamente verificatisi.

Propone un lungo ordine del giorno.

Bertarelli crede che la legge abbia portato i suoi benefici effetti e non è persuaso che l'abolizione della coltura del mais, possa portare un un aumento nella produzione granaria; è poi contrario all'abolizione del mais nella cultura, perchè si correrebbe il pericolo di vederlo importare. Vorrebbe che il comm. Patrizi limitasse la sua opera a domandare una modificazione alla legge senza le critiche: sarà cosa più efficace.

Il presidente pure prega l'on. Patrizi di limitare il voto del Congresso ad insistere sull'ordine del giorno del terzo congresso.

Patrizi ritira il suo ordine del giorno e si approva quello già votato al congresso precedente, cioè che nella nuova legge sia consacrato il principio che alla prevenzione e cura della pellagra debbano concorrere in equa misura e nei modi che si reputeranno più convenienti, anche i padroni dei terreni per quanto riguarda i loro coloni, avendone esso il principale dovere ed il più immediato interesse.

Il dott. Giardina, fra l'impazienza dei congressisti, riferisce sull'opportunità di rendere obbligatoria la refezione scolastica, col concorso della Provincia e dello Stato in tutti i comuni pellagrogeni.

Parlano in proposito il de Probizer e il Balp.

Perissutti crede che si otterrà l'effetto contrario, col mettere tanta carne al fuoco.

E si approva l'ordine del giorno che fa fa voti per l'obbligatorietà della refezione scolastica, senza gli oneri da parte dello Stato e della Provincia.

Il dazio sul granò.

Il dott. E. Maj del manicomio di Udine riferisce sul tema dazio sul grano e pellagra rilevando come il dazio sul grano abbia un'azione deleteria sulle classi lavoratrici e favorisca la pellagra.

Cita pareri di vari autori in argomento e lamenta che il Governo non si preoccupi che della questione economica. Propone un ordine del giorno nel quale fa voti per la diminuzione del dazio che torna funesto per la pellagra. Propone la formazione di una lega che si prefigga di lavorare per tale abolizione fino a raggiungere lo scopo.

Parlano in argomento i dottori Balp e Gris, quest'ultimo combattendo la proposta del relatore, poichè (dice) il forte dazio sul grano inciterà gli agricoltori a intensificarne la coltura, sostituendola al mais.

Il Presidente, rilevando la complessità del problema, prega il relatore a rimandare l'argomento ad altro Congresso e a discuterlo con maggiore ponderazione che non sia ora, con il Congresso piuttosto affaticato e stanco come si manifesta.

Il relatore aderisce alla sospensiva, vivamente applaudito.

Il dottor Antonini riferisce sulla necessità di modificare l'art. 33 del Regolamento che riguarda le locande sanitarie, rilevando come con la legge pellagrologica, invece d'andar avanti, si va indietro.

Il cav. prof. Locatelli riferisce sulla necessità di render obbligatoria la cura in pellagrosari di tutti i bambini pellagrosi. Il Congresso rimette alla presidenze di unire quest'ordine del giorno a quello del prof. Giardina sull'obbligatorietà della refezione scolastica.

E con ciò sono esauriti gli argomenti.

Le rappresentanze si assumono poi le spese per la stampa degli atti del Congresso.

La sede del prossimo congresso.

Il Comm. Cerutti, prima di cedere la presidenza, dà lettura di una nota presentatagli, del seguente tenore:

I sottocritti propongono sede del prossimo congresso la città di Roma, nel 1911. E' firmato da 14 congressisti.

Legge poi il seguente telegramma del Sindaco di Brescia:

Seguendo con vivissima interesse proficui lavori congresso pregola nome città nostra propugnare proclamazione Bergamo sede prossimo Congresso lo quanto meno convegno inteso commestibilità innocuita farine organizzazione vigilanza conforme provvido decreto 4 gennaio 1908.

Ossequi

Sindaco avv. Breda.

Il dott. Ceresoli promotore della nota firmata dai congressisti, sostiene la scelta di Roma.

Bertarelli sostiene l'inopportunità di scegliere Roma, per la confusione dei congressi che ivi si terranno. Crede invece migliore la scelta di Bergamo.

Il prof. Audenino propone il congresso a Roma e la Chiusura a Torino, con l'intervento del prof. Lombroso.

De Probizer preferisce Roma perchè ivi festeggiandosi nel 1911 la proclamazione dell'Unità Italiana con Roma capitale, si possa solennizzare la redenzione d'Italia dalla pellagra.

Il Dott. Balp propugna Bergamo; così pure Pontedera rilevando il gentile invito.

Dello stesso parere è il prof. Baldaloni per l'inopportunità di avere a Roma nel 1911 un Congresso proficuo.

Si fanno diverse dichiarazioni di voto; quindi il Dott. Ceresoli ritira la proposta di Roma e si acclama ad unanimità Bergamo sede del V Congresso nel 1912.

Il Comm. Cerutti cede quindi la Presidenza al Cav. Perisutti il quale pronuncia il

discorso di chiusura.

Ebbi l'invidiabile onore — comincia — di salutarvi inaugurando il nostro il IV.o Congresso; oggi rinnovo il saluto, triste per il distacco da tanti illustri scienziati e da cari amici, ma cordiale e pieno di gratitudine per l'illuminato vostro concorso allo studio ed alla risoluzione del grande problema, che tocca, alla cancellazione di quell'onta nazionale che è la pellagra.

E fu di grande soddisfazione e conforto per noi il vedere sempre popolata quest'aula di tanti studiosi, e sempre alta e severa la discussione dei temi ponderosi, che richiamarono i vostri studi e le vostre deliberazioni.

Sia benedetta l'opera vostra così altamente benefica per la classe degli umili e dei sofferenti, e sia intenso e costante in noi il sentimento ed il proposito di continuare in questa santa lotta sino alla conseguita vittoria. *(Bene).*

Noi siamo grati al III.o Congresso di Milano, che volle la nostra Udine a sede del IV.o Congresso, non solo per l'onore che ne venne alla nostra piccola Patria per l'intervento alla riunione di tanti illustri, ma anco perchè Egli han potuto portare seco la convinzione, che questo nostro Friuli, senza trombe e grancasse lavora indefesso per far onore alla gran Madre Italia, e per raggiungere la gran meta del progresso civile, nell'interesse delle classi sociali rurali, e dell'umana fraternità. *(Calorosi applausi).*

E non posso comprimere l'impulso del mio cuore, che mi spinge ad inviare un saluto ed un ringraziamento alle egregie Signore che vollero portare la nota gentile in mezzo alla severità dei nostri dibattiti. *(Applausi vivissimi).* Ma in ispecie devo ricordare con effusione di gratitudine la coltissima Signora Berton-Fratini, che colle sue suggestionanti novelle di soggetto pellagrologico volle fregiare con i suoi scritti le pagine del nostro diffusissimo Almanacco. *(Applausi vivissimi ed insistenti).*

Ed un ringraziamento rivolgo alla stampa cittadina, questo vera forza di civiltà e di progresso, che seguì con tanto interesse i nostri lavori e ne diffuse con molta chiarezza ed obbiettività l'immediata notizia. *(Applausi prolungati).*

Ed ora, o signori congrssisti, accogliete il nostro ringraziamento reverente, ed il saluto affettuoso di questi cuori Friulani, saldamente temprati nelle lotte per il bene. *(Applausi replicati, insistenti).*

Cessati gli applausi, che salutano il discorso di chiusura, diversi Congressisti si affollano al banco della Presidenza. In mezzo a tutti, il comm. Griz porge un vivo e caloroso saluto al benemerito presidente della Commissione pellagrologica e a tutti i componenti di essi, un saluto un ringraziamento a Udine ospitale.

Si avanza poi il prof. Pisenti dell'Università di Perugia, per portare il suo saluto al forte e patriottico Friuli, del quale si onora di essere oriundo; innalza un inno alla popolazione friulana modesta ma intelligente e laboriosa, alla città di Udine e a tutta la Provincia, che sono all'avanguardia del progresso e della civiltà e che custodiscono gelosamente il patriottismo nostro.

Entrambi gli oratori sono interrotti da fragorosi applausi.

Da ultimo il dott. Ceresoli plaude all'opera del Comitato e specialmente a quella instancabile del segretario generale ing. Cantarutti, che ha speso tanto fatica e tanta opera a favore della lotta antipellagrologica.

E fra gli applausi, i baci, gli abbracci e i saluti calorosi, i congressisti si accomiatano.

Cronaca Provinciale

Codroipo

— Seduta del Consiglio Comunale.

24. (*B*). Sono presenti 10 consiglieri. Presiede il pro sindaco sig. Daniele Moro.

Il numero degli intervenuti è insufficiente per trattare tuttti gli oggetti messi all'ordine del giorno e se ne rimandano così parecchi, fra i quali il primo (ch'è dei più urgenti) relativo alla nomina delle Insegnanti per le Scuole di Codroipo e di Biauzzo.

Hanno giustificata la loro assenza i sigg. Gregoris, cav. Luzzatto e Zuzzi. L'assessore Lotti è pure assente.

Il Consiglio ratifica alcune deliberazioni di Giunta, fra le quali la relativa all'accasermamento dello squadrone di cavalleria.

Il prosindaco accenna alle trattative fra la Giunta Municipale ed il Ministero della Guerra. Questo, non avendo approvato le condizioni dapprima proposte perchè troppo costose, le trattative furono sospese; indi, riprese di nuovo con un altro schema di convenzione il quale, se è in parte diverso nella forma, rimane inalterato nella sostanza.

La Giunta approvò la convenzione e deliberò di eseguire i lavori in economia.

All'osservazione del sig. Ottogalli, che la Giunta doveva interpellare più operai e non limitarsi ad uno solo; il prosindaco risponde che l'ing. De Rosa ha accettato la direzione dei lavori a condizione di scegliere un operaio di sua fiducia.

— Si fecero parecchi nomi, soggiunse il sig. Moro. e l'ing. de Rosa ha scelto il Capo muratore Flaminio Cengarle.

Zanelli. Si dice che il Cengarle abbia scelto gli operai fuori del paese.

Sindaco. Gli operai di Codroipo erano impegnati; i lavori urgevano ed il Cengarle, avendo sottomano operai di altre località, ha ricorso a quelli. Ed ora vorrei leggervi (continua il sig. Moro) il ricorso di alcuni operai, doloroso per i membri della Giunta e scritto da chi mostra di essere affatto ignaro dell'ingranaggio dell'Amministrazione Comunale.

Ma alla lettura si rinuncia.

Cigaina raccomanda che i lavori sieno eseguiti bene.

Zanelli si dichiara contrario ai lavori e si meraviglia che il Consiglio non chieda maggiori schiarimenti sull'impiego della somma ingente votata per la Caserma.

Ballico dimostra che non c'è il bisogno, perchè dalle dichiarazioni del sig. Moro ha ricevuto l'impressione che il progetto sia stato migliorato, anzichè peggiorato, dalla Giunta attuale.

D.r Zanelli: Non so come lei veda tutto bello...

Ballico: Sicuro. La Giunta mantiene immutata la spesa di 16,000 lire per la costruzione della Caserma. La variazione sta in questo: che invece di una stalla in muratura. avremo una stalla in legno. Ma la prima al 15.mo anno poteva diventar gravosa, mentre oggi ci regalano la baracca di legno...

D.r Zanelli: ma quando si diceva che al 15.mo anno la spesa sarebbe stata gravosa, la Giunta rispose che dopo il quarto anno lo squadrone se ne sarebbe andato...

Cozzutti. Propongo che il Municipio faccia tutti i lavori in muratura.

Voci in coro. Ma non se ne parli più!... le condizioni sono già concluse.

Sindaco. La proposta del governo era così urgente che non si sapeva come meglio provvedere. O rinunciare allo squadrone che è voluto dalla volontà del paese, o fare quello che si è fatto.

Sorge un breve battibecco fra Cigaina e Zanelli sulla *volontà del paese*... Cigaina la vuole in favore dello squadrone; Zanelli no.

Il Consiglio delibera favorevolmente sopra le osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa in merito alle Guardie ed agli Stradini; respinge quelle relative al Copovigile. Detta Giunta vorrebbe che la conferma del vigile fosse triennale; la Giunta la propone di anno in anno.

Cigaina. Un anno è troppo poco per un uomo che vuol assicurare il pane alla sua famiglia. Accettiamo la proposta della Giunta Provinciale.

Ballico. Quantunque io sia contrario alle vie di mezzo..., oggi devo proporne una: In mancanza della deliberazione triennale, si intende il vigile confermato per un anno.

D.r Zanelli. Mi pare che andiamo incontro a complicazioni; se non si può fare quello che dice la Giunta, atteniamoci ad un anno.

Cigaina. Si procura di assicurare il pane a tutti gli impiegati; assicuriamolo anche al vigile.

D.r Zanelli. Sta bene: ma oggi siamo alla vigilia di uscire e non possiamo fare dei vitalizi; come amministratori morituri, non possiamo ipotecare l'avvenire.

Cigaina. Tutti aspirano a migliorare le proprie condizioni.

D.r Zanelli. In bocca vostra, certe espressioni acquistano valore, ma ci sorprendono...

Cigaina. Voi le gridate, noi le confermiamo.

(*Un socialista che sta vicino a me*)

Domani proporremo uno sciopero generale e voi lo attuarete!

Il Consiglio approva la proposta Ballico che « quando non intervenga la esplicita deliberazione Consigliare per la conferma triennale, si intenda il Capovigile confermato per un anno. In caso di licenziamento questo deve essere deliberato 6 mesi prima della scadenza della nomina, sopra motivazione. »

* * *

Siamo alla Comunicazione della relazione scolastica relativa all'anno 1909. Essendo troppo lunga il Consiglio ne prende un po' alla testa ed un po' alla coda.

Ballico chiede la lettura della prima parte della relazione, Zanelli di quella relativa all'insegnamento della V e VI classe elementare che è in coda.

Dalla prima risulta che sotto l'am. Ballico molti miglioramenti avvennero nel campo dell'estruzione; dalla seconda le cifre danno i seguenti buoni risultati:

Classe V. Inscritti 31, frequentanti 28, promossi 26, Classe VI Inscritti 7, frequentati 6, Insegnante il direttore sig. Lazzarini.

Ma fra le due estremità, un campo vasto è rimasto alla critica, la quale degenerò in una lunga, troppo lunga discussione e che ebbe per epilogo la seguente deliberazione proposta dal signor Ballico ed accettata dal prosindaco sig. Moro:

« La Giunta è invitata a portare entro il mese di Ottobre in consiglio la questione della Direzione didattica. »

* * *

Si passa alla nomina di un assessore supplente nella persona del signor Cozzutti Natale.

Si rimandano le altre nomine ad altra seduta perchè il tempo stringe.

Il Consiglio, prima di sciogliersi esprime il desiderio che in una prossima seduta si venga anche alla nomina del Sindaco.

Precenicco

— Sulla costruzione dell'edificio scolastico

(x) Vidi sulla *Patria* una corrispondenza da Precenicco, riferentesi alla costruzione dell'edificio scolastico, nella quale si tende a dimostrare cose che mi permetto rettificare:

1.o Non essere vero che il sindaco e qualche altro consigliere insistono ancora per la scelta di ubicazione vicino alla chiesa.

2. le dimissioni del sindaco non si presentano per ora che nella fantasia di quella corrispondenza.

Permesso ciò, osservo che, la proposta di scelta di area per la suddetta costruzione a suo tempo portata in consiglio comunale, fu ampiamente discussa ed a questa ora la questione sarebbe già definita, se non si avesse dovuto, come era logico, prima avere l'assenso da parte del proprietario, nobile deputato Hierschell, il quale, a mezzo del suo procuratore generale avvertì, che, mentre la località vicino alla chiesa l'avrebbe ceduta ad un prezzo mite, l'altra località, denominata *Ruèca* l'avrebbe data solo in permuta di terreno di proprietà comunale, terreno questo che il Comune non intende affatto cedere.

Se venne presentata una petizione, ora, per ottenere dall'on. Hierschell, ciò che prima non si potè, e se questa possa avere esito favorevole, tutta la popolazione ne sarà contenta, compreso quelli che la corrispondenza surriferita vorrebbe far credere avversi. Del resto, il problema delle scuole comunali, trattandosi di spesa ingente per questo comune, preoccupa tutti e ben venga dunque la discussione ampia e serena, senza ricorrere a insinuazioni di sorta.

Sacile.

— Sotto i cipressi.

25. — Il sig. Pietro Stradiotto, nell'età di anni 53 spirava questa mattina, alle ore 7. Per la sua bontà ed onestà la sua morte è sentita con dolore da quanti lo conobbero. Condoglianze.

— Cronaca rosa.

26. — Oggi il carissimo amico Ruggero Fabi.., ricevitore postelegrafico, assessore Comunale, presidente della Congregazione di Carità e della Filarmonica, si unì in matrimonio colla gentile signorina Fornasotto Maria. Felicitazioni ed auguri.

Palmanova

— Grave disgrazia di un ciclista

Ieri sera veniva accolto d'urgenza nel nostro ospitale certo Siro Caisutti d'anni 50 circa, nato a Claujano ed ora residente a Melarolo frazione del comune di Trivignano. Il povero uomo mentre ritornava da Gonars in bicicletta a circa 150 metri dal crocevia di Ronchiettis, non si sa per qual causa, venne violentemente lanciato a terra riportando una ferita alla testa con conseguente commozione cerebrale. Il dottor Ascanio Tami che lo visitò per primo si riservò ogni giudizio. Oggi le condizioni del Caisutti sono migliorate quantunque il suo stato sia però sempre grave.

S. Quirino

— Una grave caduta

Ieri sera, nella frazione di Sedrano, un povero uomo, certo Cattaruzza Basilio scritturale al Municipio, uscendo dal proprio fienile mise un piede in fallo e precipitò al suolo, restando privo di sensi. Fu prontamente portato a letto, e chiamato il medico, il quale non potè pronunciarsi essendogli sopraggiunto il vomito.

S. Vito al Tagliamento

— I telegrammi di risposta agli ex bersaglieri.

Ai dispacci spediti nella ricorrenza del XX Settembre dagli ex bersaglieri pordenonesi a S. Vito, pervennero le seguenti risposte:

Presidente Società ex bersaglieri.

« Patriottici e devoti sentimenti professati da codesto Sodalizio tornano sempre graditi all'Augusto Sovrano che compiacente della rinnovata affermazione ringrazia ».

Ponzio Vaglia.

« Sua Altezza Reale il principe Nicola mio Augusto Sovrano mi ha incaricato di esprimere a Lei ed ai suoi camerati bravi ex bersaglieri i più vivi ringraziamenti per il grato ricordo in commemorazione della gloriosa data del XX Settembre ».

— Riduzione d'orario

In seguito al lagno manifestato dalle setaiuole addette alla filanda Piva per ottenere la diminuzione di orario, che fu ragione anche tempo fa di uno sciopero; il signor Piva, mantenendo le promesse fatte al momento della ripresa del lavoro, col XX Settembre, ha attivato il nuovo orario che riduce di mezz'ora il lavoro quotidiano e lo fissa in ore dieci e mezza.

— L'inaugurazione della bandiera degli agenti.

L'assembleadei soci ha confermata la delibera del Consiglio circa l'inaugurazione della bandiera sociale e cioè: di tenere la festa in forma assolutamente privata, nel pomeriggio del 10 Ottobre nella sala terrena municipale (previa gentile concessione); d'invitare una rapprentanza della consorella sezione di Udine e della consorella di Spilimbergo, nonchè la Presidenza della locale S. O.

di domandare il concorso dell'orchestra del carnovale;

di far pratiche presso la signora Amalia Springolo-Alessio perchè onori la Società intervenendo come matrina della bandiera; e presso i signori Fabris Presidente dell'Ufficio Centrale « Unione Agenti » di Udine e Riccardo Scappin di Conegliano come padrini;

di tenere alle ore 18 dello stesso giorno un modesto banchetto sociale coll'intervento della musica;

di nominare un comitato esecutivo per la festa nelle persone dei signori Fantuzzi Carlo Presidente, Vizzotto Pietro, Trani Alessandro, Cargnelli Guido e Vizzotto Federico — fatto divieto di oltrepassare la spesa prestabilita dall'assemblea.

Pordenone

— Sempre ladri!

25. Stanotte gli eterni ignoti penetrarono nel cortile dell'officina Pordenonese dell'Ing. Cav. Zenari. Essi pratici, o bene informati, sapevano che dovendosi oggi pagare la quindicina agli operai (una settantina), in cassa doveva trovarsi un bel gruzzolo di quattrini.

Sapendo pure che nel « mezzà », durante la notte risiede, un guardiano, tentarono farlo allontanare dal posto di guardia attirandolo, mediante appositi rumori verso la fonderia, e cioè dalla parte opposta del vastissimo cortile. Il guardiano però non si mosse dal suo posto e se ne stette sull'attenti fino a tanto che alcuni passi precipitati gli fecero comprendere come proprio, e da più d'uno, si volesse penetrare nell'ufficio. Dato il *chi va là* con effetto poichè i passi sostarono, si diede a chiamare assistenza gridando *ai ladri*. Dalla vicina osteria Fanellò, dove alloggiano alcuni operai dell'Officina, due di questi accorsero in aiuto del portiere. Nel frattempo i ladri, certo temendo d'esser scoperti si dettero alla fuga.

Sempre su lo stesso tema: la notte scorsa i signori ignoti penetrati, non si sa come nel cortile del palazzo delle associazioni cattoliche rubavano tre polli compresi in altrettanti numeri della pesca di Beneficenza pro Santuario delle Grazie. Ed altri polli pure asportarono nello stesso pollaio a pregiudizio di vari coinquilini.

Ampezzo.

Sei ragazzi colpiti da un fulmine

25. — Mi giunge notizia da Forni di Sotto, di una grave disgrazia successa verso le 16 del pomeriggio d'oggi.

Mentre stava per scatenarsi un violento temporale. sei ragazzi del paese, fra cui un figlio del segrestano, si erano introdotti nel campanile a suonare le campane per i funerali di una donna, morta ieri.

Mentre attendevano l'ora di suonare, un fulmine cadde sul campanile e discese a colpire i ragazzi che furono gettati a terra tramortiti.

Il sagrestano che più tardi entrò nel campanile trovò tutti sei i disgraziati immobili.

Si mandò subito qui a chiamare il medico dott. Cefis che accorse a Forni e visitò i ragazzi. riscontrando in essi però non la gravità che si temeva al giungere della prima notizia.

LOTTO Estr. del 25 settem.

VENEZIA	71	35	70	64	2
BARI	45	69	29	58	44
FIRENZE	42	73	6	62	28
MILANO	49	86	4	28	48
NAPOLI	42	65	90	8	55
PALERMO	2	81	5	13	23
ROMA	52	17	13	30	1
TORINO	83	41	73	2	6

Cronaca Cittadina

La medaglia d'oro all'avv. Luigi Carlo Schiavi dal congresso della Dante.

Con la massima compiacenza apprendemmo che il Congresso della Dante Alighieri, chiuso ieri a Brescia, ha conferito all'avv. Luigi Carlo Schiavi una medaglia d'oro di benemerenza.

Testimoni delle cure amorose da lui — con la fede medesima che lo spingeva nella giovinezza, a brandire il fucile per la redenzione della patria — dedicate in pro della patriottica Società; non possiamo che unirci al plauso, con cui l'assegnazione della medaglia fu salutata dai congressisti e sarà salutata dai concittadini e comprovinciali; poichè fu merito principalissimo dell'avv. Schiavi se nel ventennio della sua presidenza il Comitato di Udine figurò sempre tra i primi.

Auguriamo che le nobili tradizioni sieno continuate da chi gli è succeduto nell'ufficio — gravoso certamente, ma che dà l'alta soddisfazione, quando esercitato zelantemente, di aver compiuto uno dei più sacri doveri del cittadino.

* * *

La notiza fu comunicata all'avv. Schiavi col telegramma seguente:

Brescia 25, ore 15.

Assemblea ventesimo Congresso proponente consiglio centrale conferivale una grande medaglia d'oro per lunghi preziosi servizi prestati alla « Dante Alighieri », presiedendo per un ventennio il Comitato Udinese, mirabile esempio di operoso concorde amore verso idealità nostso sodalizio nazionale.

BOSELLI

Al quale egli rispose, pure con telegramma:

Presidente Congresso Dante Alighieri,

Brescia

Ringrazio commosso il Consiglio proponente il Congresso per l'alta distinzione decretatami. Piuttosto che un premio per la poca opera mia e dei Colleghi di questo Comitato in pro della Dante, considero questa onorificenza come una nuova affermazione prevalente importanza che la Società nostra attribuisce all'urgente difesa dell'italianità oltre il vicino confine, e come un impegno di continuare con metodo e con paziente energia nell'ardua lotta, il cui esito deciderà, in non lontano avvenire, della esistenza stessa della nazione italiana su gran parte della sponda adriatica.

SCHIAVI.

— Società Operaia.

Il Consiglio che doveva tenersi iersera per la proposta della iscrizione di tutti i soci operai nella Cassa Nazionale di previdenza fu rimandata a martedì sera. Il numero dei consiglieri presenti era legale; ma però mancavano due fra coloro che hanno più studiato l'argomento: l'avv. Cosattini e Vendruscolo, il quale aveva preparato qualche appunto.

— Legge sul riposo festivo.

La R. Prefettura, su domanda della Camera di commercio. con decreto in data di oggi sospese temporaneamente l'applicazione della legge sul riposo festivo, limitatamente alle merci da ritirarsi dalle stazioni della provincia di Udine.

— Bollettino militare.

Riminesi, capitano del distretto di Sacile è trasferito al distretto di Trapani, Paschetti, capitano 80 fanteria è comandato al 7 alpini ed incaricato delle funzioni di ufficiale addetto al magazzino di Osoppo, battaglione di Gemona, Jannaccano, capitano 79 fanteria, è comandato al distretto di Benevento.

— La bambina dell'udinese Zamparo trovata in Egitto

Tempo fa abbiamo narrato di quella udinese Maria Zamparo che a Trieste, aveva venduta la sua bambina illegitima ad un negro, il quale se l'era portata via lontano. La polizia, in seguito a ricerche esperite nell'Egitto, trovò ad Alessandria il negro, che viceversa è un mulatto, con la piccina florida sana e ben nutrita.

— Alle scuole Normali

Gli esami di maturità presso la scuola di tirocinio annessa alla Normale si faranno nei giorni 4, 5 e 6 ottobre. Gli esami di licenza normale nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 ottobre; così pure quelli di licenza complementare. Gli esami di promozione tanto per i corsi mormali che per quelli complementari nei giorni 1, 2, 4, 5, 7 e 9.

— Sagra a Feletto Umberto

Oggi a Feletto ha luogo la tradizionale sagra annuale di S. Vincenzo, con spettacoli popolari e ballo.

— Percuote la madre.

Luigi Mazzoli di Filippo d'anni 28 abitante in Vicolo del Portico N. 5 non si sa perchè stamane se la pigliava con la propria madre Caterina Jacobuzzi quasi settuagenaria e la percuoteva brutalmente causandole alla regione orbitale destra lesioni guaribili in giorni 15. Il figlio modello fu tratto in arresto dalla guardia scelta Fortunati.

I premi alle mostre

Fiori

Gran premio d'onore: Stabilimento Agro Orticolo (SAO) Udine (fuori concorso).

Medaglia d'oro della Cassa di Risparmio: Canciani Marcelliano, Udine.

Medaglia d'argento dorato del sig. Sbuelz: Beggio Giuditta, Padova, per ciclamini e begonie.

Medaglia argento Banca Popolare: Beggio Giuditta, Padova, per lavori in fiori freschi.

Medaglia di bronzo grande del Comitato: Benedetti Luigi, Udine.

Medaglia di bronzo piccola del Comitato: Giardiniere, Giacomelli Eredi, Udine.

Diploma d'incoraggiamento: Belgrado Maria, Udine.

Macchine ed attrezzi

Diploma di incoraggiamento: Miceni Vincenzo, Zompitta.

Imballaggi

Medaglia di bronzo del Ministero: Moranzini Giovanni, Zompitta.

Medaglia di bronzo della Deputazione Provinciale: Reschsteiner co. cav. uff. Federico, Piavon (Treviso).

Medaglia di bronzo grande del Comitato: Del Frari, Bossutti e Rossi, Costelnuovo del Friuli.

Per presentazione imballaggi

Medaglie di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana: Lirutti Giacomo, Villa fredda — Perusini dott. Costantino, Udine.

Medaglia di bronzo della Deputazione Provinciale: Rizzani cav. Leonardo, Biancada.

Medaglie di bronzo grandi del Comitato: Gragnano Carlo, Udine — Zuccolin F.lli, Vivaro — Di Ragogna Antonio, Torre (Pordenone) — Toniutti Giuseppe, Nogaredo di Prato — Masotti cav. Ugo, Pozzuolo — Rinaldi Eredi, Sedegliano — De Longa Giulio, Pagnacco — Rossi Beniamino, Castelnuovo — Chittaro Mario, Plaino — Maurich Giovanni, Cividale.

Medaglie di bronzo piccole del Comitato: Zavagna Vittorio, Udine — Marinello Giuseppe, Sacile — Sant Maria, Raspano — Gentilli Benedetto, Udine — Salvioli cav. Ciro Attimis — Codutti Pietro, Pagnacco — Bertoni Frat., Bressa — Zanuttigh Maria, Moimacco — Modonutti G. B., Baldasseria.

Diploma d'incoraggiamento: Fattori G. Batta, Ravosa.

Ortaggi.

Medaglia d'oro della Cassa di Risparmio: De Lorenzo cav. Giovanni, Precenicco, per ortaggi e collezione di frutta.

Medaglia d'argento dorato dell'Associazione Agraria Friulana: Colonia Agricola Provinciale, Gorizia.

Medaglia d'argento della Banca Popolare: Circolo Agricolo S. Giovanni di Manzano

Medaglia d'argento del Comune di Tricesimo: Vittorio Domenico, Udine.

Medaglia d'argento del Comune di Pasian Schiavonesco: Franzolini Angelo, Gervasutta.

Medaglia d'argento grande del Comitato: Caucich Anna, Codroipo.

Medaglie di bronzo del Ministero: Di Giusto Domenico, Udine — Fosca Angelo, Tricesimo.

Medaglia di bronzo della Deputazione Provinciale: Cressatti Marzio, Udine.

Medaglie di bronzo grandi del Comitato: Toniutti Giuseppe, Nogaredo di Prato — Gragnano Carlo, Udine — Marchettano Giovanni, Udine — Cosattini Renzo, Alnicco.

I premiati della fiera vini

li abbiamo pubbicati prima che ne fossero ufficialmente conosciuti i nomi.

Ci resta da aggiungere i seguenti: Diploma di merito: Cossigh Giacomo, Sedilis (Ciseriis); Claus W. C., Capriva (Cormons); Brunetta Giuseppe, Azzano X; Legranzi Bernardino, S Daniele del Friuli; Merlino don Giuseppe, Sedilis (Ciseriis).

Altri premiati alla Mostra gastronomica.

La più bella mostra del Prosciutto: Leoncini Quintino, med. d'arg., della Cassa di Risparmio.

Il più bel paio di Prosciutti: Asquini Nino, med. d'oro donata da Giuseppe di Felice Venezian.

Confezionatura del Prosciutto: Florida Giovanni, dipl. d'onore e med. d'arg. della Cassa di Risparmio; Lignignana Umberto, med. d'arg. della Camera di Commercio di Udine; Bon Lodovico, Leoncini Quintino e Zaghiz Giulio, med. d'arg.; Asquini Nino e Gregoratti Ezelino, med.e di bronzo; Cum Antonio, Piani Giuseppe e Pantarotto Giovanni, menzioni onorevoli.

Premiazione delle Carni insaccate Dipl. d'onore: Asquini Nino, Cum Antonio, D'Ambrogio Teresa, Piani Giuseppe e Plaino Luigi; Dipl. di med. d'oro: Bon Lodovico, Gregoratti Ezelino, Mellan Fratelli, Pantarotto Giovanni, D'Ambrogio Luigi (tenuto conto anche della grandiosità della Mostra); Dipl. di med. d'arg.: Merlino Antonio.

Dei prosciutti oramai lunga è l'istoria.

Difatti, mentre l'altro giorno ci si telefonava, in nome della Ditta Giovanni Florida, ch'ell'era fornitrice anche della Ditta la quale aveva riportato il premio del campionato; oggi riceviamo da S. Daniele:

Favorisca rettificare sul suo pregiato giornale che i prosciutti che ebbero il premio del campionato friulano non vennero forniti dal sottoscritto.

Tanto per la verità

Gio. Batta Florida.

— **Proprietari di case** se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 19 al 25 settembre 1909.

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi		15		11
»	morti	2		—
»	Esposti	1		—

Totale N.o 29

Pubblicazioni di matrimonio

Rag. Pio o Alessi direttore di Banca con Eugenia Salvigni civile, Giov. Batta Dirloni imp. ferr. con Ippolita Cumar civile, Cino Cecchini brig. carab. con Igea Galli possidente, Guglielmo Coss pittore con Ida De Majo sarta, Michelangelo Vernetti fumista con Adelinda Francescatto setaiuola, Valentino Lodolo agricoltore con Anna Vicario casalinga, Lorenzo Bergantin fuoc. ferr. con Antonia Povegliano stiratrice, Duilio Partisani meccanico con Emma Greggio sarta, Francesco Furlanetto impiegato con Maria De Mattia levatrice.

Matrimoni

Luigi Visintini fornaio con Emma Casarsa sarta, Aleardo Di Luch seggiolaio con Regina Visentini tessitrice, dottor Adelchi Carnielli medico chirurgo con Ida Misani agiata, Giuseppe Perisson sarto con Luigia Maselli domestica, Tullio Casteller agente di negozio con Luigia Veronese sarta, Ermenegildo Pangoni bracciante con Maria Bartelli casalinga, Eugenio Ruscelli fabbro con Anna Pupil serva, Antonio Spangaro falegname con Maria Mantoani casalinga, Igino Gremese agente di commercio con Lucia Abramo civile.

Morti

Gioconda Drinssi di Lodovico di mesi 8, Guerrino Mian di Domenico di anni 1, Cesare Bernardis fu Luigi di anni 49 muratore, Regina Rizzi di Francesco di anni 1, Carlo Burghart fu Antonio di anni 75 negoziante, Letizia Brent di Agostino di mesi 11, Giuseppe Vidussi di Felice di anni 3, Mafalda Fumolo di Giuseppe di mesi 6, Ernesto Paluzzano di Luigi di mesi 2, Antonio Ottogalli fu Pietro di anni 61 questuante, Bortolomeo Missana fu Valentino di anni 78 sarte, Luigi Discan-Graffini fu Pietro di anni 68 contadino, Elvira Maddalozzo di Francesco di anni 16 famigliare, Maria Petrossi-Noacco fu Antonio di anni 25 contadina, Giovanni Buttolo fu Francesco di anni 70 ombrellaio, Sante Giuliani fu Antonio di anni 80 operaio, Angelo Gori fu Giuseppe di anni 86 questuante, Rosa Manarini-Passaro fu Giuseppe di anni 83 fruttivendola, Alberto Carussi di Mario di anni 6 famigliare.

Totale N. 19

dei quali 9 a domicilio.

Una città idrofoba

Telegrafano da Lisbona allo *Standard* che l'intera popolazione della città di Armeaes nel distretto di Santarem, è minacciata dall'idrofobia e si trova in stato di panico.

Un cane che arrivò in quella città aveva morsicato parecchi altri cani. Le autorità di Santarem inviarono degli agenti con l'ordine di distruggere tutti gli animali morsicati, ma la gente ignorante nascose i propri cani finchè gli agenti furono partiti. Poche settimane dopo tutti questi cani diventarono rabbiosi e morsicarono un gran numero di persone,

Una cinquantina di esse sono state trasportate all'Istituto Pasteur di Lisbona e ventitrè ammalati si trovano in stato da non dar nessuna speranza di guarigione.

Lo scoppio del "Republique,,

Quattro morti.

Moulins 25. — Il dirigibile « Republique » è scoppiato a cento metri di altezza.

Il « Republique » era partito stamane alle 7.30 da La Palisse diretto a Meudon ed aveva a bordo quattro persone. Nello scoppio i quattro aereonauti sono morti.

Parigi 25. — Il dirigibile « Republique » aveva lasciato La Palisse con un tempo calmo alle ore 7.14 del mattino, montato dal capitano Marchal, dal luogotenente Chaurrede e dagli aiutanti Ronzan e Rau

Il « Republique » passò su Moulins alle ore 3.15 ad una altezza di 120 metri. Si notava la facilità colla quale procedeva e la stabilità meravigliosa dell'areonave.

Tutto faceva prevedere una felice traversata, quando, ad otto chilometri al nord di Moulins e Villeneuve, avvenne la catastrofe.

Il dirigibile, per un brutto scarto a destra, che lo spinse a duecento metri al di là della strada, virò subito ad una andatura rallentata e venne al di sopra della città

Alcuni minuti più tardi, si vide il pallone oscillare da sinistra a destra e cadere con velocità vertiginosa da 100 metri d'altezza

Molte persone accorsero subito. La navicella giaceva sull'orlo della strada fracassata coperta dell'involucro del pallone.

Nella navicella regnava un silenzio di morte. Tolta la tela, ben presto si vede uno spettacolo orribile. Vi giacevano quattro cadaveri.

Luigi Princighs gerente responsabile

UDINE — Tipografia ... 1909.